

La Scala presenta...

Dopo 13 anni si conclude l'era Badini In arrivo Fontana

PAOLO PETAZZI

MILANO. La conferenza stampa di presentazione della prossima stagione scaligera era anche l'ultima del sovrintendente Carlo Maria Badini dopo oltre tredici anni di lavoro alla Scala: un congedo annunciato fin da quando Badini aveva accettato la presidenza dell'Agis e reso formale lo scorso aprile. Badini non ha voluto tracciare una sintesi del lungo periodo trascorso alla guida del teatro; si è limitato a ricordare che nel '97, l'anno della sua nomina, nel bilancio del teatro il rapporto tra le entrate proprie e i contributi statali (e degli Enti locali) era del 17,27% contro l'82,73%, mentre nel bilancio 1989 le entrate proprie rappresentavano il 32% e i contributi il 68%. Badini ha confermato la buona salute economica del teatro con il bilancio in pareggio; ma ha manifestato viva preoccupazione per il 1991, anno per cui è prevista una riduzione di 105 miliardi nel fondo unico per lo spettacolo. Secondo Badini è necessario recuperare interamente, anche perché nel '91 ci sarà il rinnovo collettivo del contratto per i lavoratori degli enti lirici. Inoltre il sovrintendente ha ribadito l'urgenza di una nuova legge organica sulle attività musicali, invocata e attesa da 16 anni e oggi forse meno lontana. «Senza il rifinanziamento e senza la nuova legge il 1991 potrebbe portare al drammatico ritorno ad un passato che abbiamo contribuito a cancellare, con bilanci in rosso per tutti».

Verso la fine del suo lungo discorso Badini ha detto che è ormai un fatto compiuto l'acquisizione da parte del Comune del Teatro Puccini per fare il secondo palcoscenico della Scala; ora però inizia l'attesa della necessaria ristrutturazione. Si è parlato di tre o quattro anni, c'è sempre da sperare che non si ripeta la deplorevole vicenda del Teatro Dal Verme, destinato a divenire la nuova sede dei complessi Rai: i lavori di ristrutturazione, attesi per più di dieci anni e annunciati finalmente per la primavera scorsa, non sono ancora iniziati. Dopo i ringraziamenti agli sponsor (che contribuiscono al bilancio scaligero con due miliardi e duecento milioni, «senza esercitare condizionamenti») e alcune precisazioni sul funzionamento positivo del cantiere dei compensi agli artisti concordato fra i teatri lirici, Badini ha riservato al congedo accenti sobrii e concisi. Il nome del successore non poteva essere pronunciato, perché dovrà nominarlo la giunta comunale che non è ancora insediata; ma gli accenti non troppo velati dell'indicazione da tempo nota, quella di Carlo Fontana, sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna. Intanto il consiglio di amministrazione della Scala ha confermato per un quadriennio Cesare Mazzonis come direttore artistico.

Illustrando brevemente la prossima stagione, inaugurata dall'*Idomeneo* («la più bella opera seria di Mozart») Mazzonis ha sottolineato nelle scelte il criterio di equilibrio complessivo tra proposte rare, repertorio e opere popolari, respingendo l'accusa di una insufficiente presenza di queste ultime. Ha aggiunto una precisazione sul ritorno della *Traviata* per sole quattro rappresentazioni: non era prevista una ripresa in questa stagione; ma ottenendo da Riccardo Muti dieci giorni in più è stato possibile inserirle garantendo una maggiore continuità nella presenza dell'opera nel repertorio della Scala.

Nureyev in attesa di Petipa

MARINELLA QUATTERINI

MILANO. La prossima stagione di balletto della Scala sembra aver tenuto conto della buona riuscita del *Lago dei Cigni* di Nureyev, ultimo titolo del cartellone '90, tutt'ora in scena. Il futuro programma, approntato dal direttore del ballo, Robert De Warren, punta infatti soprattutto sui classici del repertorio, sia durante l'anno sia nella tradizionale stagione che corre da settembre a novembre, composta, nell'immediato, dalla ripresa del *Lago* (dal 3 al 8 settembre '90), da *Giselle* (dal 23 al 27 ottobre) e dallo *Schiaccianoci*, sempre nella fortunata edizione di Rudolf Nureyev (dal 3 al 7 novembre).

Lentamente la compagnia scaligera si sta dunque riappropriando del ruolo più pertinente

7 dicembre 1990, alla Scala. **Idomeneo**, musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Direttore: Riccardo Muti/Piotr Wlodyny. Regia di Roberto De Simone. Scene di Mauro Carosi. Costumi di Odette Nicoletti. Coreografia di Misha van Hoekce. Interpreti: Goesta Winbergh, Dano Raffani, Delores Ziegler, Ning Liang, Carol Vaness, Christine Weidinger, Patricia Schumann, Nuccia Focile, Francesco Piccoli, Bruno Lazzaretti, Ezio Di Cesare, Lucetta Bizzi, Anna Zoroberto, Lucia Rizzi, Silvia Mazzoni, Ernesto Gavazzi, Enrico Cossutta, Piero Guadagnara, Ernesto Panariello, Aldo Bramante. Repliche: 9, 11, 13, 16, 18, 20, 22, 28 dicembre 1990.

14 dicembre, alla Scala. **Lo Schiaccianoci**, musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Elisabetta Armialo, Isabel Seabra, Anita Magyari, Oliver Matz, Zoltan Solymosi, Andrei Fedotov. Repliche: 15, 19, 21 (due rappresentazioni), 29, 30 dicembre, 2, 6 gennaio.

12 gennaio 1991, alla Scala. **Le comte Ory**, musica di Gioacchino Rossini. Direttore: Bruno Campanella. Regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi. Allestimento del Rossini Opera Festival di Pesaro. Interpreti: William Matteucci, Raul Gimenez, Mariella Devia, Giusy De Vito, Cecilia Bartoli, Jennifer Larmore, Marianne Rorholm, Gregory Reinhart, Pietro Spagnoli, Ewa Podles, Monica Tagliacocchi, Claudio Desden, Alessandro Corbelli, Marilena Laurenza, Anna Zoroberto, Ernesto Gavazzi, Enrico Cossutta. Repliche: 15, 16, 18, 20, 30 gennaio 1991; 22, 24, 27, 29 marzo; 3, 5 aprile.

29 gennaio, alla Scala. **La fanciulla del West**, musica di Giacomo Puccini. Direttore: Lorin Maazel. Regia di Jonathan Miller. Scene di Stefano Lazzaridis. Costumi di Sue Blane. Interpreti: Giovanna Casolla, Mara Zampieri, Mary Jane Johnson, Jean-Philippe Lafont, Juan Pons, Antonio Salvadori, Giuseppe Giacomini, Plácido Domingo, Giorgio Lamberti, Sergio Bertocchi, Luigi Roni, Antonio Salvadori, Orazio Mori, Ernesto Gavazzi, Silvestro Sammaritano, Orazio Mori, Paolo Maria Orecchia, Francesco Memeo, Aldo Botton, Ernesto Panariello, Giancarlo Luccardi, Aldo Bramante, Laura Bocca, Nella Verri, Maria Grazia Allegri, Marco Chingari, Claudio Giombi, Ivan Del Manio. Repliche: 31 gennaio; 1, 3, 5, 7, 10, 13, 23, 26, 27, 28 febbraio; 2, 5 marzo.

22 febbraio, alla Scala. **Lodoiska**, musica di Luigi Cherubini. Direttore: Riccardo Muti/Piotr Wlodyny. Regia di Luca Ronconi. Scene di Margherita Palli. Costumi di Vera Marzotto. Interpreti: Mariella Devia, Susan Patterson, Francesca Garbi, Francesca Pedaci, Alessandro Corbelli, Bernard Lombardo, Thomas Moser, Paul Lyon, William Shimell, Marcel Vanaud, Mario Luperi, Aldo Bramante, Danilo Serracolla, Ernesto Panariello, Pietro Spina, Enzo Capuano, Ferrero Poggi, Aldo Bramante. Repliche: 24 febbraio; 1, 3, 6, 8, 10 marzo.

13 marzo, alla Scala. Scene e costumi di Francesco Zito. Interpreti principali: Oriella Dorella, Isabel Seabra, Luciana Savignano, Elisabetta Armialo, Anita Magyari, Laurent Hilaire, Zoltan Solymosi, Andrei Fedotov. Repliche: 14, 15, 16, 18, 19, 25, 26 maggio.

30 maggio, al Teatro Lirico. **Serata Paul Taylor**. Repliche: 31 maggio; 1, 2 giugno. 6 giugno, alla Scala.

Manon Lescaut, musica di Giacomo Puccini. Direttore: Seiji Ozawa/Armando Gatto. Regia di Pierre Romans. Scene di Denis Fricaud. Costumi di Christian Gasc. Interpreti: Mirrella Freni, Diana Soviero, Luis Lima, Gino Quilico, Stefano Antonucci, Orazio Mori, Silvia Mazzoni, Claudia Bandera, Paolo Barbacini, Mario Bolognesi, Ernesto Gavazzi, Dante Ferretti, Aldo Bramante, Silvestro Sammaritano, Ernesto Panariello. Repliche: 10, 13, 15, 17, 26, 28 giugno; 2 luglio.

13 giugno, al Teatro Nuovo. **Workshop 91**. Repliche: 14, 15, 16.

25 giugno, alla Scala. **Attila**, musica di Giuseppe Verdi. Direttore: Riccardo Muti. Regia di Jérôme Savary. Scene di Michel Lebois. Costumi di Jacques Schmidt. Interpreti: Samuel Ramey, Ferruccio Furlanetto, Cheryl Studer, Linda Roark-Stummer, Salvatore Fischella, Giorgio Zancanaro, Paolo Gavanelli, Mario Luperi, Aldo Bramante. Repliche: 27, 29 giugno; 1, 4, 6, 8 luglio.

11 luglio, alla Scala. **TRITICO. Creazione di Amedeo Amodio. Fall River Legend**, musica di Morton Gould. Coreografia di Agnes de Mille. Scene e costumi di Oliver Smith. **Jazz calendar**, musica di Richard Rodney Bennett. Coreografia di Frederick Ashton. Scene e costumi di Luigi Serafini. Direttore: Ermanno Florio. Interpreti principali: Carla Fracci, Oriella Dorella, Luciana Savignano. Repliche: 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 luglio.

CONCERTO STRAORDINARIO Mercoledì 29 maggio 1991, ore 20, fuori abbonamento. **Philadelphia Orchestra**, direttore Riccardo Muti. Programma: Johannes Brahms, sinfonia n. 1 in do min. op. 68; Sergej S. Prokofiev, sinfonia n. 5 in si bem. magg. op. 100.

CONCERTI DI CANTO 22 settembre 1990 (abbonamento stagione 1989/90). HERMANN PREY, baritono, Philippe Blancani, pianista.

23 settembre. HERMANN PREY, baritono, Thomas Leander, pianista.

25 settembre. HERMANN PREY, baritono, Oleg Meisenberg, pianista.

14 ottobre. HERMANN PREY, baritono, Helmut Deutsch, pianista.

14 gennaio 1991. CHRIS MERRITT, tenore, Robert Kettelson, pianista.

6 maggio. MARGARET PRICE, soprano, Graham Johnson, pianista.

3 giugno. TERESA BERGANZA, mezzosoprano, Juan Alvarez Parejo, pianista.

CICLO DI CONCERTI PER STUDENTI, GIOVANI E LAVORATORI

7 ottobre 1990. Maurizio Pollini, pianista; Salvatore Accardo, violinista; Margaret Batiar, violonista; Toby Hoffmann, violista; Rocco Filippini, violoncellista. Franz Schubert, Quartetto-Satz in do min. D.703; Arnold Schönberg, Trio op. 45 per violino, viola e violoncello; Johannes Brahms, Quintetto in fa min. op. 34.

8 ottobre. Hermann Prey, baritono; Helmut Deutsch, pianista; Robert Schumann, Liederkreis op. 39; Hugo Wolf, Der Freund, Der Musikant, Verzwiegene Liebe, Das Ständchen, Der Soldat I, Der Soldat II, Nachtzauber, Der Glueckstritter, Liber alles, Der Scholar, Der Verzweigte Liehaber, Unfall, Liebesglueck, Seemanns Abschied.

9 ottobre 1990. Hermann Prey, baritono, Helmut Deutsch, pianista, Johann Carl Gottfried Loewe, Erkoenig, Graf Eberstein, Hochzeitslied, Der Staenger, Heinrich der Vogler, Prinz Eugen, Archibald Douglas, Franz Schubert, Der Wanderer, Lied eines Schiffers, Fruendlingsgluede, Auf dem Wasser zu singen, Im Abendrot, Auf der Bruck, Im Fruehling, Fischerweise, Gamsyed, Willkommen und Abschied.

17 dicembre. I Solisti Venedici. Claudio Scimone direttore. Antonio Vivaldi, dall'Opera Terza, «L'Estro Armonico»: concerto n. 7 in fa magg. per quattro violini, archi, cembalo. Concerto n. 8 in la min. per due violini, archi, cembalo. Concerto n. 9 in re magg. per violino, archi, cembalo. Concerto n. 10 in si min. per quattro violini, violoncello, archi, cembalo. Johann Sebastian Bach, concerto in la min. BWV 1075 per quattro cembali. Antonio Vivaldi, dall'Opera Terza, «L'Estro Armonico»: concerto n. 11 in re min. per due violini, archi, cembalo. Concerto n. 12 in mi magg. per violino, archi, cembalo.

21 gennaio 1991. Maurizio Pollini, pianista: programma da definire.

11 febbraio. Quartetto Alban Berg. Béla Bartók: Quartetto d'archi n. 2 op. 17. Wolfgang Amadeus Mozart: Quartetto d'archi in si magg. KV. 589. Béla Bartók: Quartetto d'archi n. 5.

25 febbraio. Eugen Kissin, pianista.

11 marzo. Salvatore Accardo, violinista, Bruno Canino, pianista.

15 aprile. Shlomo Mintz, violinista.

22 aprile. Quartetto Kocian. 28 aprile. Quartetto Talich. Antonin Dvorák. Trio in do magg. op. 74. Quartetto in do magg. op. 61. Quartetto in fa magg. op. 96.

29 aprile. Quartetto Talich. Antonin Dvorák. Quintetto op. 81 in la magg. (pianista Ivan Klavsky). Quintetto op. 97 in si bem. magg. (violista: Karel Rehak).

13 maggio. Gabriela Benackova, soprano; Ronald Schneider, pianista.

9 giugno. Ida Levin, violinista; Bruno Giuranna, violista; Rocco Filippini, violoncellista; Niccolò Parente, pianista.

QUINTA STAGIONE DI TEATRO MUSICALE PER BAMBINI E RAGAZZI 1990/91

Teatro Smeraldo, dal 16 al 23 dicembre (6 recite) età

6/13 anni. **Coppella**, musica di Leo Delibes. Coreografia di Robert De Warren su l'originale di Lev Ivanov e Enrico Cecchetti. Scene e costumi di Giorgio Cristini realizzati dagli allievi del Corso di specializzazione per scenografi e costumisti del Teatro alla Scala. Allievi della Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, diretta da Anna Maria Prina.

Teatro dell'Elfo, dal 26 febbraio al 10 marzo (12 recite) età 9/13 anni. **Sogno di una notte di mezza estate**, musica di Felix Mendelssohn. Scene e marionette di Luigi Veronesi animati dalla Compagnia di Gianni e Cosetta Colla. Regia di Stefano Viziol.

Teatro di Porta Romana, dal 10 al 28 aprile (20 recite) età 3/6 anni. **Babar il piccolo elefante**, musica di Francis Poulenc. Testo di Jean de Brunhoff. Regia di Marina Bianchi. Scene e pupazzi di Francesco Tullio-Aitan. Voce recitante: Lucia Poli. Pianista: Vincenzo Squaricchio. Allestimento sonoro: Paolo Ciarchi. Puppazzi realizzati dal Teatro del Burattino. Consulenza, costruzione e animazione del Teatro del Burattino, condotte da Jolanda Cappel, Franco Spadavecchia, Sergio Mussida, Giusy Colucci.

IL CORPO DI BALLO DEL TEATRO ALLA SCALA Al Teatro alla Scala, 3, 4, 5, 6, 7, 8 settembre, ore 20, fuori abbonamento **Il lago dei cigni**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene di Ezio Frigerio. Costumi di Franca Squaricchio. Interpreti principali: Isabel Seabra, Isabelle Guerin, Oliver Matz, Andrei Fedotov.

23, 24, 25, 26, 27 ottobre, ore 20, fuori abbonamento **Giselle**. Musica di Adolphe Adam. Direttore: Michel Sesson. Coreografia di Giovanni Coralli e Jules Perrot. Scene e costumi di Alexandre Benois. Interpreti principali: Oriella Dorella, Anita Magyari, Carla Fracci, Laurent Hilaire, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

3, ore 20-4, ore 15-6, 7 novembre, ore 20 fuori abbonamento, **Lo Schiaccianoci**. Musica di Piotr Il'ic Ciaikovskij. Direttore: Armando Gatto. Coreografia e regia di Rudolf Nureyev. Scene e costumi di Nicholas Georgiadis. Interpreti principali: Anita Magyari, Isabel Seabra, Oliver Matz, Zoltan Solymosi.

turno B; venerdì, 21 settembre, turno C; ore 20: 2° concerto sinfonico. Direttore: Christian Thielemann. Violinista: Uto Lghi.

Richard Strauss: Metamorphosen, studio (versione per 50 archi). Johannes Brahms: Concerto in re magg. per violino, viola e violoncello; Johannes Brahms, Quintetto in fa min. op. 34.

Mercoledì, 26 settembre, turno A; giovedì, 27 settembre, turno B; venerdì, 28 settembre, turno C; 3° concerto sinfonico. Direttore: Ingo Metzmacher. Concerto in memoria di Luigi Nono.

Giovanni Gabrieli: Canzone a tre cori (trascrizione di Bruno Maderna). Luigi Nono: Variazioni canoniche. Bruno Maderna: Giardino religioso. Luigi Nono: No hay caminos, hay que caminar... Andrej Tarkovskij Hay que caminar sonando. Violini solisti: Georg Monch, Mauro Tortorelli.

Givedì, 4 ottobre, turno A; venerdì, 5 ottobre, turno B; sabato, 6 ottobre, turno C; ore 20: 4° concerto sinfonico. Direttore: Wolfgang Sawallisch.

Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa magg. op. 68 (Pastorale). Robert Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61.

Mercoledì, 10 ottobre, serata riservata; giovedì, 11 ottobre, turno A; venerdì, 12 ottobre, turno B; sabato, 13 ottobre, turno C; ore 20: 5° concerto sinfonico. Direttore: Gennadij Rozhdestvenskij. Soprano: Mariana Nicolesco. Pianista: Anna Maria Cigoli.

Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 84 in mi bem. magg. Alfredo Casella: Scarlattiana op. 44 per pianoforte e orchestra. Maurice Ravel: Due cantate: Alysone, Alyssa. Arthur Honegger: Pacific 231.

Mercoledì, 17 ottobre, turno A; giovedì, 18 ottobre, turno B; venerdì, 19 ottobre, turno C; ore 20: 6° concerto sinfonico. Direttore: Carlo Maria Giulini. Philharmonia Chorus di Londra. Soprano: Lynn Dawson. Mezzosoprano: Bernadette Manca di Nissa. Tenore: Keith Lewis. Basso: Rodney Gilry.

Johann Sebastian Bach: Messa in si min. BWV 232. Giovedì, 29 ottobre, fuori abbonamento, ore 20: **Concerto sinfonico**. Orchestra Giovanile Italiana. Direttore: György Györyvány Rath. Pianista: Maria Tijo.

Ludwig van Beethoven: Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra. Béla Bartók: Concerto per orchestra.

Lunedì, 5 novembre, fuori abbonamento, ore 20: **Concerto sinfonico**. Wiener Philharmoniker. Direttore: Riccardo Muti.

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 36 in do magg. KV 425 (Linz). Franz Schubert: Sinfonia in do magg. (Die Grosse).

Venerdì, 9 novembre, turno A; sabato, 10 novembre, turno B; domenica, 11 novembre, turno C; ore 20: 7° concerto sinfonico. Direttore: Gianandrea Gavazzeni. Soprano: Patricia Schuman; Soprano: Jossella Ligi. Tenore: Hans Peter Blochwitz. Coro del Teatro alla Scala. Direttore: Giulio Bertola.

Felix Mendelssohn: Sinfonia n. 5 in re min. op. 107 (Riforma); Sinfonia n. 2 in si bem. magg. op. 52 (Lobgesang).

«Idomeneo» di Mozart, Cherubini e un omaggio a Nono

Fra le opere in programma nella prossima stagione scaligera spicca subito alcune proposte di grande interesse, dall'*Idomeneo* inaugurale alla *Lodoiska* di Cherubini, dalla novità di Henze al Rossini del *Comte Ory* e al ritorno de *l'frate nnamorato* di Pergolesi. Alle soglie dell'anno mozartiano scegliere *Idomeneo* per l'inaugurazione significa sfruttare la curiosità mondana e l'inutile frastuono che circondano l'apertura per far conoscere un capolavoro non ancora popolare e per proseguire un discorso sulle maggiori opere serie di Mozart. Dopo la bellissima *Clemenza di Tito* diretta da Riccardo Muti nella scorsa stagione sarà del massimo interesse ascoltare la sua interpretazione dell'*Idomeneo*, anteriore di un decennio e diversissimo nei caratteri e nella natura stessa del rapporto di Mozart con le convenzioni dell'opera seria.

Ancora Muti sarà sul podio per la *Lodoiska* di Cherubini, in collaborazione con Luca Ronconi per la regia: c'è da attendersi una interpretazione rivelatrice, che renda finalmente giustizia alla grandezza del Cherubini teatrale e al suo fondamentale ruolo storico (si tratta tra l'altro di uno degli antecedenti del *Fidelio* di Beethoven). Oltre alle riprese della *Traviata* e del *frate nnamorato*, Muti dirigerà un nuovo allestimento di una delle più discusse e contraddittorie opere verdiane degli anni che precedono i capolavori più noti, *Attila*, dopo averne proposto con i complessi della Scala una registrazione unanimemente ammirata.

Con l'ultima opera di Henze, *Das verurteilte Meer*, tratta da *Il sapore della gloria* di Mishima e rappresentata nei mesi scorsi a Berlino, la Scala prosegue la sua coerente (anche se troppo cauta) politica nei confronti degli autori viventi: è l'unico teatro italiano che presenta un'opera contemporanea in ogni stagione. Era stata inizialmente progettata per Henze una coproduzione con Berlino; ma poi la Scala ha scelto la strada di un nuovo allestimento in lingua italiana, con il titolo *Lo sdegno del mare*, probabilmente per evitare la contestatissima regia di Gotz Friedrich. Alla Scala dirigerà il giovane e dotissimo Markus Stenz (come a Berlino), ma la regia sarà di Philippe Pflaum.

Merita una segnalazione particolare anche *Le Comte Ory* di Rossini: riprendendo dal Festival di Pesaro il fortunato allestimento di Pierluigi Pizzi la Scala offre finalmente al suo pubblico la possibilità di conoscere l'ultimo capolavoro comico di Rossini e di ritrovare le parti riprese dal *Viaggio a Reims* (che al nuovo contesto francese si adattano senza la minima forzatura).

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di *Manon Lescaut* vedrà sul podio Seiji Ozawa e per la regia impegnerà Pierre Romans, apprezzato nella *Clemenza di Tito* della scorsa stagione. La presenza di due Puccini, aggiunti alla ripresa della *Adriana Lecouvreur* di Cilea, crea una strana sproporzione nell'equilibrio di una stagione che, per esempio, esclude completamente il repertorio tedesco; ma l'elenco delle assenze sarebbe sterminato, perché la stagione all'italiana che è nelle tradizioni della Scala e di tutti i teatri del nostro paese non consente di evitare esclusioni clamorose: con dieci sole opere in un anno è impossibile raggiungere una varietà di proposte sufficientemente ampia. Dispiace comunque che la doverosa abitudine delle riprese escluda sistematicamente le opere contemporanee, nemmeno quando ottengono successi clamorosi e unanimi riconoscimenti, come era accaduto al *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni. Va notato invece il bel concerto in memoria di Luigi Nono: vorremmo che fosse il segno di un ritorno ai contemporanei anche in ambito sinfonico.

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di *Manon Lescaut* vedrà sul podio Seiji Ozawa e per la regia impegnerà Pierre Romans, apprezzato nella *Clemenza di Tito* della scorsa stagione. La presenza di due Puccini, aggiunti alla ripresa della *Adriana Lecouvreur* di Cilea, crea una strana sproporzione nell'equilibrio di una stagione che, per esempio, esclude completamente il repertorio tedesco; ma l'elenco delle assenze sarebbe sterminato, perché la stagione all'italiana che è nelle tradizioni della Scala e di tutti i teatri del nostro paese non consente di evitare esclusioni clamorose: con dieci sole opere in un anno è impossibile raggiungere una varietà di proposte sufficientemente ampia. Dispiace comunque che la doverosa abitudine delle riprese escluda sistematicamente le opere contemporanee, nemmeno quando ottengono successi clamorosi e unanimi riconoscimenti, come era accaduto al *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni. Va notato invece il bel concerto in memoria di Luigi Nono: vorremmo che fosse il segno di un ritorno ai contemporanei anche in ambito sinfonico.

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di *Manon Lescaut* vedrà sul podio Seiji Ozawa e per la regia impegnerà Pierre Romans, apprezzato nella *Clemenza di Tito* della scorsa stagione. La presenza di due Puccini, aggiunti alla ripresa della *Adriana Lecouvreur* di Cilea, crea una strana sproporzione nell'equilibrio di una stagione che, per esempio, esclude completamente il repertorio tedesco; ma l'elenco delle assenze sarebbe sterminato, perché la stagione all'italiana che è nelle tradizioni della Scala e di tutti i teatri del nostro paese non consente di evitare esclusioni clamorose: con dieci sole opere in un anno è impossibile raggiungere una varietà di proposte sufficientemente ampia. Dispiace comunque che la doverosa abitudine delle riprese escluda sistematicamente le opere contemporanee, nemmeno quando ottengono successi clamorosi e unanimi riconoscimenti, come era accaduto al *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni. Va notato invece il bel concerto in memoria di Luigi Nono: vorremmo che fosse il segno di un ritorno ai contemporanei anche in ambito sinfonico.

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di *Manon Lescaut* vedrà sul podio Seiji Ozawa e per la regia impegnerà Pierre Romans, apprezzato nella *Clemenza di Tito* della scorsa stagione. La presenza di due Puccini, aggiunti alla ripresa della *Adriana Lecouvreur* di Cilea, crea una strana sproporzione nell'equilibrio di una stagione che, per esempio, esclude completamente il repertorio tedesco; ma l'elenco delle assenze sarebbe sterminato, perché la stagione all'italiana che è nelle tradizioni della Scala e di tutti i teatri del nostro paese non consente di evitare esclusioni clamorose: con dieci sole opere in un anno è impossibile raggiungere una varietà di proposte sufficientemente ampia. Dispiace comunque che la doverosa abitudine delle riprese escluda sistematicamente le opere contemporanee, nemmeno quando ottengono successi clamorosi e unanimi riconoscimenti, come era accaduto al *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni. Va notato invece il bel concerto in memoria di Luigi Nono: vorremmo che fosse il segno di un ritorno ai contemporanei anche in ambito sinfonico.

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di *Manon Lescaut* vedrà sul podio Seiji Ozawa e per la regia impegnerà Pierre Romans, apprezzato nella *Clemenza di Tito* della scorsa stagione. La presenza di due Puccini, aggiunti alla ripresa della *Adriana Lecouvreur* di Cilea, crea una strana sproporzione nell'equilibrio di una stagione che, per esempio, esclude completamente il repertorio tedesco; ma l'elenco delle assenze sarebbe sterminato, perché la stagione all'italiana che è nelle tradizioni della Scala e di tutti i teatri del nostro paese non consente di evitare esclusioni clamorose: con dieci sole opere in un anno è impossibile raggiungere una varietà di proposte sufficientemente ampia. Dispiace comunque che la doverosa abitudine delle riprese escluda sistematicamente le opere contemporanee, nemmeno quando ottengono successi clamorosi e unanimi riconoscimenti, come era accaduto al *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni. Va notato invece il bel concerto in memoria di Luigi Nono: vorremmo che fosse il segno di un ritorno ai contemporanei anche in ambito sinfonico.

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di *Manon Lescaut* vedrà sul podio Seiji Ozawa e per la regia impegnerà Pierre Romans, apprezzato nella *Clemenza di Tito* della scorsa stagione. La presenza di due Puccini, aggiunti alla ripresa della *Adriana Lecouvreur* di Cilea, crea una strana sproporzione nell'equilibrio di una stagione che, per esempio, esclude completamente il repertorio tedesco; ma l'elenco delle assenze sarebbe sterminato, perché la stagione all'italiana che è nelle tradizioni della Scala e di tutti i teatri del nostro paese non consente di evitare esclusioni clamorose: con dieci sole opere in un anno è impossibile raggiungere una varietà di proposte sufficientemente ampia. Dispiace comunque che la doverosa abitudine delle riprese escluda sistematicamente le opere contemporanee, nemmeno quando ottengono successi clamorosi e unanimi riconoscimenti, come era accaduto al *Doktor Faustus* di Giacomo Manzoni. Va notato invece il bel concerto in memoria di Luigi Nono: vorremmo che fosse il segno di un ritorno ai contemporanei anche in ambito sinfonico.

Di grande impegno il nuovo allestimento della *Fanciulla del West* con un direttore pucciniano del livello di Lorin Maazel, un regista illustre, Jonathan Miller e tre compagnie di canto che si alterneranno: è prevista per quest'opera la registrazione in disco. Un altro Puccini, quello giovane di